

*Scheda Tecnica*  
*Carro Trionfale di Maria SS. della Bruna 2015*

**Tema: L'incontro di Gesù con la Samaritana: icona e modello per l'evangelizzazione.**

La tematica del carro trionfale di Maria SS. della Bruna 2015 prende spunto dal cammino che la nostra Chiesa diocesana di Matera-Irsina si prefigge per il prossimo triennio 2015-2017.

Il primo anno, dedicato all'evangelizzazione, richiede un impegno costante di tutta la Chiesa, come sollecitato anche da Papa Francesco, ad uscire verso le periferie esistenziali, per portare con gioia all'uomo di oggi ciò che ha di più prezioso, il Vangelo.

L'annuncio porta ad incontrare la Persona di Gesù. E' sempre Lui che continua, attraverso noi, a fermarsi, a parlare e a guarire le ferite morali che anche l'uomo del ventunesimo secolo porta con se.

L'icona e il modello di evangelizzazione è l'incontro di Gesù con la Samaritana (Gv 4, 5-30), scena centrale, principale e, quindi, più importante del Carro di Maria SS. della Bruna 2015.

Questo episodio dovrà essere allestito con dovizia di particolari. Si rappresentino: l'ambiente, la persona di Gesù affaticato e stanco, la donna e i passanti, questi ultimi in un atteggiamento di meraviglia, in quanto un ebreo sta parlando con una donna, per di più, di Samaria.

Il manufatto dovrà presentare nei pannelli laterali, altri incontri, simili a quello della Samaritana, presi dai Vangeli; incontri che hanno avuto come protagonisti varie tipologie di persone: cercatori di Dio, peccatori convertiti e perdonati, ma anche coloro che dall'incontro non hanno fatto seguire la relazione.

Dalle scene rappresentate, dunque, dovrà evidenziarsi il concetto di **“incontro”**.

Quanto detto interesserà i pannelli superiori; in quelli inferiori, invece, l'autore dovrà cercare di contestualizzare l'opera evangelizzatrice che la Chiesa sta portando avanti nelle parrocchie, nei movimenti e nei gruppi ecclesiali.

Tutto questo in una cornice di angeli e putti, come la tradizione materana dei carri richiede.

Questa scheda non ha la pretesa di essere la pista per la realizzazione del manufatto, se così fosse escluderebbe la fantasia dell'artigiano, ma, piuttosto, ha lo scopo di aiutarlo a rimanere nel tema assegnato.

L'auspicio è che il manufatto attraverso le forme pittoriche e scultorie possa esprimere una catechesi visiva sullo stile che Gesù aveva nell'avvicinare la gente e aiutarla ad incontrare Dio.

Don Vincenzo Di Lecce  
*Delegato Arcivescovile*